

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Manfredi Filoteo, padre fra carmelitano
Data	23/3/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Ferrara
Incipit	Con malissimo consiglio dissi io già a Vostra Riverenza ch'ella		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al padre carmelitano Filoteo Manfredi [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio; tuttavia, trattasi di un parente di Muzio] affermando di avergli già detto quanto sconveniente fosse stata la sua scelta di dare "l'istoria di casa nostra" [opera inedita e sconosciuta; doveva trattarsi di una composizione storica volta a omaggiare la famiglia Manfredi] di Giovan Battista Manfredi [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio; tuttavia, viene congetturalmente citato da Muzio come marito di Lucrezia Bianchi Manfredi, nella lettera indirizzata a questa con incipit: "Nel mio ritorno da Fiorenza, non hebbi agio di visitar Vostra Signoria"] alla contessa della Mirandola [e di Concordia; Fulvia da Correggio]; dono che non venne mai presentato da Gio. Battista in persona quando era ancora in vita, il quale aveva invece promesso l'opera a Muzio per farla stampare. Continua dichiarando da un lato di non aver ancora ricevuto l'opera seppur Filoteo si fosse reso conto del suo errore con la promessa di correggerlo, dall'altro di avere poche speranze di riceverla dal momento che la contessa è morta [Fulvia da Correggio morì il 7 ottobre 1590; a tal proposito, il Manfredi indirizza due lettere di condoglianze ai figli della donna in: "Qui solamente sono stato sicuro della morte della Signora Contessa Fulfia" e in "Se io guardassi al dolor, ch'io sento grandissimo della morte"]; quindi, prega il suo destinatario affinché faccia in modo di riaverla, dato che non è composizione da perdere. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 63, n° 82		
Compilatore	Angeloni Alessandra		